

# Ambiente, salute, bambini

**L'**Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente pubblicato un *Atlante della salute dei bambini e l'ambiente*. Le mappe colorate mostrano un mondo a due facce.

**I** bambini sotto i cinque anni che muoiono ogni anno sono dieci milioni, ma la mortalità dei bambini (e degli adulti) è bassissima in Europa, nel Nord America, in Australia, in Giappone, mentre è alta in tutta l'Africa, in India e altri paesi asiatici, in alcuni paesi latinoamericani. In Italia, ad esempio, la mortalità sotto i cinque anni è del 6 per mille, in Sierra Leone del 316, più di cinquanta volte superiore. In molti paesi (come l'Afghanistan, l'Angola, il Burkina Faso, il Congo, la Guinea Bissau, la Liberia, il Mali, il Mozambico, il Niger, la Somalia) è tra il 200 e il 300 per mille, in decine di altri tra il 100 e il 200 per mille.

**A**nche le malattie non sono le stesse: gli abitanti dei paesi ricchi soffrono di obesità, diabete e di mal di cuore, quelli dei paesi poveri muoiono per guerre, AIDS, diarrea, malaria, polmonite, malattie perinatali.

**I** pericoli ambientali vengono dall'inquinamento atmosferico delle città, dal piombo, dalle sostanze chimiche nei paesi ricchi, mentre nei paesi poveri sono causati anche dalla mancanza di acqua potabile, di igiene, dall'inquinamento domestico dovuto ai combustibili usati per cucinare, dagli incidenti (compresi quelli sul lavoro, visto che nel mondo ci sono 250 milioni di bambini-lavoratori), dai veleni nell'acqua e nel cibo.

**C**i sono poi i nuovi rischi ambientali: i tumori della pelle dovuti al buco dell'ozono e le varie conseguenze sulla salute del cambiamento climatico. Quest'ultimo, in particolare, solleva una delle maggiori questioni di equità: sono infatti le nazioni ricche a provocare il riscaldamento globale e quelle povere le più esposte alle sue conseguenze (diffusione di malattie tropicali, alluvioni, mancanza d'acqua, onde di calore, ecc.).

**I** bambini del mondo, insomma, ci chiedono di preservare meglio il pianeta. Il futuro della Terra e dei nostri figli dipende dalle nostre scelte di oggi.